

Energia, calano acquisti e prezzi

Bollettino Gme: flessione del 7,9%, il Pun cala del 3,2%

ROMA - La decisa flessione su base annua degli acquisti di energia elettrica (-7,9%) e quella ancor maggiore delle vendite delle unità di produzione nazionale (-10,7%), determinata anche dall'aumento dell'energia importata dall'estero (+8,9%), hanno spinto al ribasso il prezzo medio di acquisto dell'energia Pun (-3,2%). È quanto emerge dalla newsletter mensile del **Gme**.

Il prezzo di vendita della zona Sud è risultato per la prima volta il più basso, mentre quello della Sicilia ha ripreso a crescere spingendo oltre i 30 euro/MWh il differenziale con le zone continentali. In lieve calo la liquidità del mercato. Il prezzo medio di acquisto (Pun), pari a gennaio a 83,45 euro/MWh, ha segnato una diminuzione sia su dicembre (-1,42 euro/MWh; -1,7%) che su gennaio 2008 (-2,79 eu-

ro/MWh; -3,2%). L'analisi per gruppi di ore rivela che il calo su base annua si è determinato nelle ore di picco in cui il Pun è sceso di 15,89 euro/MWh (-13,4%) attestandosi a 102,23 euro/MWh. Il Pun continua invece ad aumentare nelle ore di bassa domanda: con un rialzo di 6,29 euro/MWh (+10,0%) nelle ore fuori picco dei giorni lavorativi e di 3,59 euro/MWh (+4,7%) nei giorni festivi.

I prezzi di vendita sono diminuiti rispetto a dicembre nelle zone continentali; in evidenza la zona Sud (-6,9%) che ha anche registrato per la prima volta il prezzo più basso pari a 79,52 euro/MWh. In controtendenza le due zone insulari; in particolare il prezzo di vendita in Sicilia è aumentato del 6,3%, portandosi a 112,57 euro/MWh ed incrementando ulteriormente il divario con le altre zone. Rispetto

a gennaio 2008 i prezzi di vendita si sono ridotti in tutte le zone (ancora in evidenza il Sud con -10,1%) ad eccezione della Sicilia (+9,5%). A gennaio nel Sistema Italia sono stati scambiati 27,1 milioni di MWh, con una riduzione del 7,9% rispetto allo stesso mese del 2008, diretta conseguenza della crisi economica in atto nel Paese.

Nella borsa dell'energia elettrica sono transitati 18,6 milioni di MWh, con un calo tendenziale del 9,0%; l'energia scambiata attraverso la Pce (contratti bilaterali), pari a 8,5 milioni di MWh, si è invece ridotta del 5,2%. Pertanto la liquidità del mercato ha perso su base annua 0,9 punti percentuali, attestandosi al 68,6%. Gli acquisti nazionali di energia elettrica, pari a 26,6 milioni di MWh, hanno registrato una decisa flessione (-7,8%) che ha interessato tutte le aree del Paese, ma in mag-

gior misura la macrozona Nord (-8,4%), dove è più rilevante la concentrazione di consumi industriali. In flessione anche gli acquisti sulle zone estere (-13,5%), pari a soli 0,5 milioni di MWh.

Anche le vendite delle unità di produzione nazionali, pari a 22,5 milioni, hanno subito una netta riduzione (-10,7%), superiore a quella registrata dagli acquisti nazionali in conseguenza delle maggiori importazioni (vendite sulle zone estere) salite a 4,6 milioni di MWh (+8,9%). (+4,2%). L'analisi per tecnologia di produzione rivela il netto calo su base annua delle vendite degli impianti termoelettrici (-15,9%), che ha interessato in maggior misura quelli tradizionali (-19,8%) ma anche i più efficienti impianti a ciclo combinato (-13,8%). In forte aumento invece le vendite degli impianti idroelettrici (+46,0%) e di quelli eolici (+34,8%).

